



LA BIOGRAFIA. Jan Tomaszewski

Il «mangiacrauti» con le mani d'oro divenuto leggenda

Wembley, ottobre 1973. Inghilterra e Polonia si giocano l'accesso ai Mondiali. Quella notte un «clown vestito di giallo», Jan Tomaszewski – un metro e novantatré, capelli lunghi trattenuti da un cordino –, inanella una serie di parate spettacolari, regalando ai polacchi la qualificazione alle fasi finali; la sua fu una prestazione leggendaria. Durante la rassegna mondiale Tomaszewski non si smentì e divenne il primo portiere a parare due calci di rigore (il primo allo svedese Staffan Tapper, il secondo al tedesco occidentale Uli Hoeness) in due diverse partite.

Diciassette anni prima, nel

maggio del 1956, lo stadio dell'Impero era stato il teatro di un'altra prova memorabile. L'acrobata inatteso, quella volta, si chiamava Bert Trautmann, numero uno del Manchester City – un ex soldato della Wehrmacht catturato dagli inglesi durante la seconda guerra mondiale. Trautmann fu tra i 90 uomini del proprio reggimento che si salvarono. Venne poi trasferito in un campo per prigionieri di guerra e, uscito di prigione nel 1948, si stabilì nel Lancashire, giocando come portiere per la squadra locale del St. Helens Town.

Solo grazie al coraggio dimostrato nella finale di FA Cup contro il Birmingham Ci-

ty, quel «mangiacrauti schifoso», l'uomo più fischiato della Prima Divisione, potrà riscattare il proprio passato e sarà acclamato come un eroe. Le storie di Tomaszewski e Trautmann non sono le uniche a far innamorare nell'ultimo lavoro di Marco Ballestracci, intitolato "I Guardiani", tradotto, i portieri, "the Keepers".

Nel romanzo – il sesto dello scrittore e bluesman di Castelnuovo – le storie di questi portieri si intrecciano a quelle di altri formidabili estremi difensori – Toni Turek, William Vecchi e Giuseppe Perucchetti. Ballestracci compie un viaggio imprevedibile attraverso le pianure

dell'Ucraina, le Langhe e la Val Trompia, tra divisioni di fanteria, staffette partigiane e squadrette giovanili, dove le gesta dei cinque «guardiani» rivivono nelle giocate di un bambino, diventato ragazzo e poi uomo, che parte come terzino prima di scoprirsi un talento tra i pali. Anzi, nelle uscite.

Il romanzo, che si muove tra i pali e la storia, quella del calcio e della guerra voluta dai nazisti e dai fascisti, gira tutto attorno ad un'idea: il pallone rende liberi. Così come la scrittura, e la capacità di Ballestracci di volare tra storia, sogno e realtà con delicatezza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda:

"I guardiani"
di Marco
Ballestracci
ed. **66thand2nd**,
2016
17 euro
pp. 184

Voto: * * * * *



Marco Ballestracci I guardiani

